

VILLEVIGNE G/201



RIDARE VITA PER LA QUALITÀ DEL VINO, AI TERRENI: DELLA VITA E DEL FUTURO.

Sicurezza alimentare: ogni anno un allarme, ogni anno un danno per gli agricoltori

Mucca pazza, aviaria, suina, lingua blu, peste, afte fino all'ultimo caso del batterio killer escherichia coli. Il consumatore è disorientato, tra rischi reali ed enfasi giornalistiche che scatenano psicosi collettive (ultima vittima il cetriolo), e cerca risposte alle sue esigenze, che sono di naturalità ma anche di sicurezza. Infatti non tutto ciò che è bio e naturale a parole è sempre sicuro e sostenibile nei fatti, come dimostrano le contaminazioni da metalli pesanti, patogeni e altri inquinanti riscontrate in passato su alcuni compost originati da FORSU. Per questo MARCOPOLO ENVIRONMENTAL GROUP, il gruppo nato dalla creatività dell'imprenditore piemontese Antonio Bertolotto, (foto) da trent'anni impegnato nel campo delle energie alternative e rinnovabili, ha adottato l'acronimo BEBSSSI!®, che vuol dire "Buono E Biologico Soltanto Se Sano!!".

Il letame: da risorsa a problema...

Nell'agricoltura del passato, poco specializzata, quasi ogni azienda agricola aveva animali ed il letame era giustamente considerato risorsa, dono e fonte di fertilità, come dice la parola stessa, che, dal latino laetus, ha la stessa radice di letizia. La specializzazione ha portato a separare le stalle da molte produzioni vegetali, creando un doppio problema: la perdita di sostanza organica in alcuni suoli, già poco dotati per natura quali, ad esempio, quelli di collina dove si coltiva la vite, e la difficoltà per le stalle a smaltire "nutrienti" in eccesso, in particolare i nitrati contenuti nelle deiezioni animali, per mancanza di adeguate estensioni di terra su cui spanderle. Oggi la legge in materia è severamente applicata (direttiva nitrati). Così quella che era una ricchezza è diven-

tata un problema. E la stessa movimentazione del letame da un'azienda all'altra è soggetta a vincoli e restrizioni; se poi una delle aziende non è agricola, siamo al paradosso, il letame viene considerato rifiuto.

...e di nuovo risorsa

Il progetto HUMUS ANENZY® nasce come risposta e soluzione del gruppo MARCOPOLO a questo doppio problema. Il compost HUMUS ANENZY®, prodotto da TERRA s.r.l. Ricerca & Sviluppo, branca del gruppo MARCOPOLO, è prodotto da letame bovino da filiera controllata con regolamenti di esercizio simili a quelli della filiera del latte: cioè la materia prima viene ritirata, attraverso un contratto ventennale, da poche stalle, nel raggio di non oltre 70 km dai due impianti (Vignolo -CN e Alessandria), di cui è nota tutta l'organizzazione di filiera, dall'alimentazione degli animali fino al loro benessere. Tra loro, quelle di montagna da cui deriva il famoso formaggio Castelmagno DOP. In MARCOPOLO lavoriamo solo materia prima della cui origine e sicurezza siamo assolutamente certi. Persino l'itinerario dei camion di raccolta è tracciato tramite GPS. Grazie a questo sistema di controllo possiamo avere e garantire una tracciabilità del 100% su tutte le matrici in ingresso che andranno a creare il pregiato HUMUS ANENZY® assicurando uno standard qualitativo estremamente elevato. La nostra ricerca si è orientata verso l'arricchimento microbico ed energetico delle deiezioni animali e, nel pros-



simo futuro, a tal proposito, i letami verranno dapprima mixati tra loro ed arricchiti con un mix di sottoprodotti dell'industria alimentare. Trattasi di sottoprodotti selezionati perché complessi e nobili per il loro elevato tenore di carbonio che vengono sottratti dal loro attuale impiego nella produzione di mangimi per animali. Il letame viene dapprima sottoposto a digestione anaerobica per la produzione di biogas: energia pulita e rinnovabile, emissioni di gas serra con bilancio prossimo a zero. Questa fase, in cui i letami rimangono in anaerobiosi ad una temperatura di 40°C per circa 60 giorni, contribuisce ad eliminare le erbe infestanti presenti nei letami e opera una importante azione di igienizzazione della biomassa. Alla fine del processo la frazione solida residua, detta digestato, di fatto letame parzialmente fermentato, viene messa in cumuli per un'ulteriore fase di igienizzazione termofila di circa 15 giorni. La frazione solida viene quindi stesa su lettiere all'aperto, dove comincia la fase di compostaggio, che dura tra i 6 e i 12 mesi, attraverso i diversi passaggi che portano alla progressiva umificazione della sostanza organica. È un processo naturale ed aerobico, in cui intervengono insetti, lombrichi, funghi saprofiti e batteri, selezionati da matrici naturali.

HUMUS ANENZY®: il prodotto finito ed il impiego

Segue la fase di finissaggio con un'importante integrazione di una miscela di alghe selezionate per le loro caratteristiche fitostimolanti per le piante; il finissaggio poi soggetto ad opportune tecniche per garantire la bilizzazione biologica e la maturità del prodotto. Il prodotto, una volta finito, viene sottoposto a vagliatura e insacchettato in diversi formati.

Il processo viene sottoposto a monitoraggio mediante analisi chimiche, fisiche e microbiologiche in ogni fase per verificarne la rispondenza agli standard di qualità prefissati dall'azienda. È un prodotto stabile e maturo che grazie all'attenta selezione delle matrici e al continuo monitoraggio del processo produttivo garantisce elevati standard di qualità fisico-chimica e la totale assenza di componenti fitotossiche.

La somministrazione di HUMUS ANENZY® al terreno aumenta sia la carica di microrganismi, sia la loro diversità e, tra le positive conseguenze, si riscontra il miglioramento della fertilità biologica e un'azione patogeno-repressiva. La sua somministrazione apporta sostanza organica umificata, che garantisce fertilità a lungo termine, migliora la struttura e la capacità di drenaggio del terreno, ne favorisce la lavorabilità, e la biodiversità vegetale nel caso dell'inerbimento.

I benefici apportati al suolo si rispecchiano in una migliore equilibrata della pianta, che vede aumentare la resistenza a stress e deficit di varia natura (idrici, nutrizionali), in una maturazione più regolare ed uniforme nel miglioramento qualitativo delle produzioni. HUMUS ANENZY® viene definito un micro-bio-ristrutturante per terreni, anche per la sua capacità di bonificare terreni che presentano residui di inquinanti organici e ridare vita a suoli perturbati da sbancamenti e affioramento di strati profondi poveri e privi di sostanza organica.

Fai del Bene al tuo Terreno e alle tue Piante:

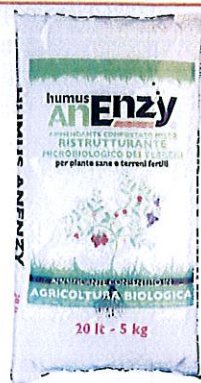
Nutriti con HUMUS ANENZY®!



humus ANENZY

HUMUS ANENZY® si presenta come un terriccio completamente inodore. È distribuito allo stato sfuso o insacchettato in big bag da 1 metro cubo o in sacchi da 5 e 22kg. Dati tecnici e altre informazioni sono disponibili sul sito <http://www.terra-meg.com>

TERRA S.r.l. RICERCA & SVILUPPO
Indirizzo: Via 11 Settembre, 37 - Località: 12011 Borgo San Dalmazzo (Cuneo)
tel 0171 262348 - fax 0171 262341
<http://www.terra-meg.com> • email terra@terra-meg.com



L'agronomo Gianluigi Marengo è responsabile della conduzione vigneti presso la cantina Ceretto Aziende Vitivinicole srl di Alba, famoso produttore di Barolo, Barbaresco e altri vini prestigiosi delle Langhe. "L'azienda Ceretto - spiega Gianluigi - ha deciso da alcuni anni di sostituire la concimazione minerale delle vigne con la fertilizzazione con matrice organica. Questo ci permette di apportare gli stessi elementi nutritivi che sono necessari alla vite mantenendo al massimo livello la vitalità dei nostri terreni. Abbiamo trovato in HUMUS ANENZY® il prodotto ideale per raggiungere il nostro scopo, oltre al fatto che parliamo di un prodotto caratterizzato da notevole trasparenza in tutto il suo ciclo produttivo. Questa stessa tracciabilità che troviamo in questo prodotto è quella che vogliamo trasmettere ai nostri consumatori".